

# Terminal ro-ro all'ex Aquila Samer frena sul progetto

Il gruppo triestino: meglio la piattaforma logistica, realizzazione più veloce  
Ma Teseco: interesse degli operatori per la nostra proposta. Servono 100 milioni

di **Riccardo Coretti**

Un progetto pensato per ampliare il porto verso Sud recuperando aree alle attività dello scalo e, con l'occasione, spostare i Tir da Riva Traiana. Mentre però l'Autorità portuale sostiene dichiaratamente il piano, sul terminal ro-ro (camion su traghetti) nell'area ex Aquila di proprietà Teseco la Samer shipping frena gli entusiasmi: «Meglio la piattaforma logistica, più semplice da realizzare» dice infatti Enrico Samer.

I dettagli della proposta di Teseco sono stati presentati nei giorni scorsi al Logitrans di Istanbul, la fiera della logistica con i maggiori operatori del mercato turco. I vertici della società si sono incontrati proprio con l'amministratore delegato di U.N Ro-Ro, gli armatori proprietari delle navi sulle quali salgono i Tir da Riva Traiana, dove la concessione per la Samer shipping scade nel 2016. U.N Ro-Ro è una società nata dall'idea di un folto numero di autotrasportatori turchi e poi acquistata da un fondo di investimento americano.

Enrico Samer, console onorario di Turchia a Trieste ma soprattutto alla guida di quello che è ormai diventato un gruppo con attività in diversi settori del porto, spiega, invece, perché sia più praticabile un'altra soluzione per sviluppare questo genere di traffici. «La Piattaforma logistica è attuabile più velocemente di quanto non possa avvenire per il progetto Teseco. Non solo, ma va anche considerato – aggiunge Samer – che le aree si trovano al di qua del terminal petrolifero (verso la



Il rendering del piazzale in cui dovrebbero sostare i tir in attesa di imbarcarsi a bordo dei traghetti

città, ndr) e di un eventuale rigassificatore, per quanto riguarda i problemi legati al traffico in mare. Il canale navigabile di Zaule, inoltre, ha un pescaggio limitato; cosa che può andar bene per i traghetti del traffico ro-ro ma meno bene per il traffico di merci varie».

Ma, sempre secondo Samer, ci sono altri due punti fondamentali della questione, non ultimo quello finanziario: «La Piattaforma logistica è praticamente una prosecuzione dello Scalo legnami per quanto riguarda il Punto franco e quindi tutto ciò che è connesso ai servizi di Dogana, Guardia di finanza e altro, che nell'area dell'ex Aquila sarebbero appena da trasferire. E poi – conclude Samer – la piattaforma logistica è finanziata pubblicamente, mentre per Aquilina è previsto solo un investimento privato: difficile ripagare il project financing».

Insomma una brusca frenata, una pacata ma chiara bocciatura della proposta Teseco da parte del maggiore operatore ro-ro del porto di Trieste. Altrettanto chiara la posizione Teseco: «Dopo oltre vent'anni dalla chiusura della raffineria Aquila, Teseco propone un progetto di riqualificazione urbana di una vasta area industriale. Il progetto – spiega l'ingegner Stefano Vendrame, direttore dell'Area nord est della società toscana – risponde a precise esigenze di gestione del nuovo terminal Ro-Ro e si misura con le complessità legate alla bonifica delle aree, inserite all'interno del Sito inquinato di interesse nazionale».

Per quanto riguarda la recente presentazione in Turchia, Vendrame aggiunge che «è stata svolta un'importante azione di promozione collegata a numerosi incontri con tutti gli operatori del set-

tore nazionali e esteri, tra cui U.N Ro-Ro, che hanno manifestato grande interesse al progetto, in grado di offrire anche una soluzione definitiva alla questione delle condizioni igienico-sanitarie in cui oggi versano i camionisti (attorno a Riva Traiana, ndr), attraverso la riqualificazione delle strutture già esistenti ad Aquilina».

Difficile avere risposte quando si parla di costi, anche perché la trattativa potrebbe già essere in corso. Da qualche indiscrezione, però, si sa che la cifra dovrebbe essere superiore ai 100 milioni di euro. «La quantificazione dell'investimento verrà definita con gli investitori in stretta relazione alle infrastrutture che verranno realizzate – risponde Vendrame –, dal momento che il nuovo terminal potrà ospitare, oltre al ro-ro, anche attività multipurpose».